

SANITÀ IL PROGETTO

Convenzione proposta dalla Fondazione Gesis di Arco. Coinvolti ventitremila dipendenti



La sede della Provincia

Un anno e una multa di 250 euro per il geometra del Servizio espropri. Annunciato l'appello Condannato il dipendente assenteista

Nel suo ufficio, in Provincia, mancava da tempo. L'assenza aveva insospettito la dirigenza. Ieri, in udienza preliminare, è stato condannato per falso e truffa ai danni dell'ente pubblico. La pena è di un anno e 250 euro di multa.

Claudio Oss, geometra del Servizio espropri, è stato licenziato, a seguito di una serie di controlli del medico fiscale. In tre occasioni il medico era an-

dato presso l'abitazione per verificare l'effettiva presenza del dipendente. In un caso il periodo di malattia era di un mese, in un altro di cinque giorni, in un altro ancora di dieci. Accertamenti voluti da tempo dai «piani alti» poiché quelle assenze «non avevano convinto». Il giudice Corrado Pascucci ieri ha pronunciato la sentenza di condanna, ma le motivazioni si conosceranno il mese prossimo.

Pare che Oss sia stato trovato in abiti da lavoro, sporco di calcinacci, presso la propria casa, in fase di ristrutturazione. Insomma l'impiegato si stava dando al riposo, come dichiarato nei certificati. E proprio sulle attestazioni mediche si è concentrata la discussione davanti al Gup. Oss avrebbe tratto in inganno anche il medico di famiglia, che ha sottoscritto il documento che permette ad un lavo-

ratore di rimanere lontano dall'ufficio, pur percependo il proprio stipendio. Il suo legale, l'avvocato Giampiero Mattei, ha annunciato l'appello. Secondo la difesa Oss aveva fatto tutto ciò che gli viene richiesto dalla legge. Aveva comunicato che sarebbe rimasto a casa a seguito di un infortunio: polso fratturato, vertebre incrinata, dolori che non gli permettevano di mettersi in macchina.

Provinciali dal dentista con un euro e mezzo

Visita completa e igiene orale E per le cure prezzi scontati

di GUIDO PASQUALINI

Rinunciare a un euro e mezzo di aumento contrattuale per poter usufruire di una visita specialistica odontoiatrica e di un trattamento di igiene orale. Se il progetto andrà in porto, è quanto si sentiranno proporre i ventitremila dipendenti della Provincia e degli enti ad essa collegati.

Negli uffici di piazza Dante l'idea è stata lanciata dalla Fondazione Gesis (Gestioni sistemi salute) di Arco. Lo scopo sarebbe duplice: effettuare un'indagine epidemiologica su vasta scala sullo stato di salute dentale dei trentini e compiere un'operazione di prevenzione medica. Con un possibile ulteriore sviluppo per i dipendenti provinciali: avere la possibilità di ottenere cure odontoiatriche a tariffe fisse agevolate presso i dentisti convenzionati.

In piazza Dante non vogliono sentir parlare di nuovi privilegi per i «provinciali» o di «benefit sanitario». «Il progetto - spiega Silvio Dorigotti, dirigente del Dipartimento organizzazione, personale e affari generali - si chiama "Carta salute" e finora in Trentino è stato sperimentato soltanto da piccole realtà aziendali. L'adesione dei singoli dipendenti sarebbe volontaria e la Provincia non ci rimetterebbe neanche un soldo, perché il costo richiesto di un euro e mezzo sarebbe scalato dall'importo previsto nell'aumento contrattuale».

Per questo motivo il prossimo 20 dicembre in Provincia è stato convocato un incontro con le organizzazioni sindacali e con il presidente della Fondazione Gesis, Luca Tognana. «Se i sindacati non accettano - afferma Fedrigotti - non se ne fa nulla. Se invece la valutazione sarà positiva, la giunta pro-

vinciale emetterà delle direttive per vincolare una quota delle risorse contrattuali alla copertura dell'esborso richiesto e darà indicazioni all'Apran di recepirle in sede contrattuale».

Potenzialmente l'operazione potrebbe riguardare circa ventitremila persone: settemila dipendenti della Provincia, duemila degli enti collegati, settemila insegnanti e settemila dipendenti dell'Azienda per i servizi sanitari. In caso di adesione del Consorzio dei Comuni e del personale delle case di riposo si potrebbe arrivare a trentamila «pazienti».

Se il progetto verrà approvato dai sindacati, la Fondazione stringerà accordi con gli studi odontoiatrici presso i quali sarà poi possibile effettuare le visite. «Attualmente rileva infatti il dirigente generale - sono soltanto tre o quattro gli studi medici convenzionati: un po' pochini».

I provinciali, per un euro e mezzo, potranno così sottoporsi al trattamento di igiene orale e alla visita specialistica. A quel punto, se l'odontoiatra individuerà carie da oturare o «ponti» da montare, proporrà un piano di cura che godrà di tariffe fisse e scontate. E in questo momento potrebbe scattare la «fase due» dell'operazione. «Se decide di sottoporsi alle cure - spiega Fedrigotti -, il dipendente verserà una quota annuale di trenta euro e otterrà una card con cui potrà scegliere qualsiasi dentista convenzionato. Le tariffe saranno eguali ovunque. E ribassate. Facciamo il caso dell'igiene orale, il cui prezzo varia dai 50 ai 90 euro: il costo sarà fissato in 45 euro. Sarà un modo anche per calmierare i prezzi che, come testimoniano proprio dal vostro giornale una decina di giorni fa, ora portano i trentini a farsi curare in Croazia».



DENTI PULITI. Se Provincia e Gesis firmeranno l'accordo, ventitremila persone potranno farsi visitare dall'odontoiatra

Per gli odontoiatri il vantaggio sarebbe rappresentato dalla possibilità di catturare numerosi nuovi potenziali clienti. E la Fondazione, in forma anonima, utilizzerà i risultati delle visite per effettuare uno screening che rientra in un'indagine a livello più ampio condotta dall'Organizzazione mondiale della sanità.

«Il nostro obiettivo - conferma Tognana, presidente della Gesis - è di favorire l'accesso alle cure alla maggior parte della popolazione. Dalle statistiche emerge che ora soltanto il 30% si reca dall'odontoiatra, il 6% accetta le cure mentre gli altri le differiscono per ragioni economiche e l'1% fa prevenzione continua. In secondo luogo vogliamo promuovere l'odontoiatria di comunità" grazie alle economie di scala proposte da un modello organizzativo come il nostro. È un progetto che riguarda le fasce di popolazione dai 19 ai 64 anni, proprio quelle escluse dai Lea (livelli essenziali di assistenza) e quindi quelle che, proprio a causa dei costi, tendono a non curarsi i denti. In questo settore, a causa dell'incremento dei costi delle prestazioni e della scarsità delle risorse, il servizio sanitario pubblico non è più in grado di dare una risposta valida dal punto di vista qualitativo».

Ma avete già avuto esperienze simili con altri enti pubblici? «Proprio ieri a Milano abbiamo firmato un accordo eguale con la funzione pubblica della Cisl. In passato progetti analoghi sono stati realizzati all'Istituto oncologico europeo e in Emilia Romagna. E nel 2002 avevamo ricevuto un incarico di consulenza dalla Provincia di Bolzano per promuovere un fondo integrativo sanitario in odontoiatria. Poi cambiò la giunta e non se ne fece più nulla».

CHI È IL PRESIDENTE DELLA GESIS

Fu socio dell'assessore Benedetti

La Fondazione Gesis (Gestioni sistemi salute) di Arco è nata nel 1999 ed è «attiva - come si sottolinea nel sito internet - nel campo della salute e della sanità promuovendo iniziative volte a sviluppare il principio di sussidiarietà tra pubblico e privato».

È presieduta da Luca Tognana (nella foto), 44 anni di Arco, candidato alle elezioni comunali del 2005 nella lista Eurocivica a sostegno della candidatura a sindaco di Gianni Caproni, poi sconfitto da Renato Veronesi. Nello statuto si prevede che il consiglio di amministrazione sia composto da cinque membri: tre, tra cui il presidente, indicati da Luca Tognana, uno dalla Bio.Fin.Tec srl e uno dalla Geneseees srl. Sia la Fondazione che le due società hanno sede in via Francesco II di Borbone 16 ad Arco. Ma Bio.Fin.Tec e Geneseees ora risultano in liquidazione e di entrambi è stato nominato liquidatore Luca Tognana.

Il suo nome, e quello della Geneseees (all'epoca

spa), salì agli onori della cronaca nell'autunno 1999 quando la società varò un «progetto per la sperimentazione gestionale dell'ospedale di Malcesine» con la creazione di un centro avanzato di ricerca e applicazione chirurgica.

La cosa fece rumore perché la Geneseees spa venne fondata nel 1998 da Luca Tognana, dall'assessore provinciale Marco Benedetti e da Enzo Benedetti, il fratello titolare del ristorante «Alla Lega» di Arco. Lo scopo sociale era occuparsi di consulenze sanitarie e commercializzazione di prodotti sanitari.

Tognana aveva 90 mila azioni, il politico 30 mila e suo fratello 135 mila. Così ci fu chi criticò l'assessore impegnato nel rilancio di un ospedale concorrente rispetto a quelli trentini. Marco Benedetti, nel frattempo, cedette le sue quote: «Faccio già fatica a seguire la sanità trentina - disse -, non riesco a occuparmi anche di queste cose».

G.P.



Comunità di valle, l'esecutivo non è ancora riuscito a decidere sulla Rendena

«Comunque non mi dimetto»

Bressanini: se la giunta dice no al referendum

Anche ieri la giunta provinciale non è riuscita a prendere una posizione sul sì o no al referendum della val Rendena per l'individuazione dell'ambito della Comunità di valle.

L'assessore alla riforma istituzionale, Ottorino Bressanini (Ds), sta premendo perché si arrivi a una decisione, ma le posizioni tra i favorevoli al referendum - Ds e Patt - e i contrari - tutti gli altri anche se con motivazioni diverse - restano distanti.

La questione è stata comunque rimandata e forse neppure alla settimana prossima.

Bressanini riconosce che la giunta si trova in una situazione di impasse e sembra non nutrire molte speranze di riuscire

a convincere i suoi colleghi, in particolare i margheritini, sul fatto che si debba consentire alla popolazione di esprimersi visto che i consigli comunali della Rendena non hanno assunto una presa di posizione univoca. In ogni caso, anche se la giunta non dovesse condividere la via del referendum, Bressanini dichiara: «Certo non mi dimetterei: farei mettere a verbale che non sono d'accordo».

L'assessore, del resto, dice di non temere neppure l'ipotesi del ricorso al Tar annunciato dal comitato «Obiettivo Rendena» se non sarà indetto il referendum: «La giunta non può decidere sulla base delle minacce».

L.P.

L'assessore Gilmozzi ieri all'incontro con il ministro Pecoraro Scario

Aria, pronti 140 milioni

Il Trentino in corsa per i fondi nazionali

Si è discusso di qualità dell'aria ieri mattina, a Roma, dove il ministro dell'ambiente, Alfonso Pecoraro Scario, ha incontrato gli assessori di tutte le Regioni e Province autonome italiane. Tra loro l'assessore trentino all'urbanistica e ambiente, Mauro Gilmozzi. Il vertice è servito per fare il punto sui diversi piani che le amministrazioni hanno varato per ridurre le emissioni inquinanti.

Ma il ministro ha comunicato anche la disponibilità ad interventi finanziari. Sul piatto, subito, 140 milioni di euro.

Anche il Trentino potrà attingere a questo fondo, frutto dell'Accordo di programma. Si tratta di risorse, ha detto Pecoraro Scario, che devono dare im-

pulso ai piani dell'aria in tutto il Paese. «In questo senso - commenta Gilmozzi - l'incontro ha ribadito la necessità di un coordinamento nazionale che permetta il varo di politiche ambientali, anche a livello locale, sorrette da un comune sentire e da una unità di intenti. È positiva - continua Gilmozzi - inoltre la disponibilità di risorse alle quali anche il Trentino potrà attingere: 140 milioni di euro sono già disponibili per il 2006 mentre 90 milioni di euro, per tre anni, saranno messi a disposizione per tutte le Regioni e le Province autonome impegnate in piani di mobilità sostenibile. Non solo: 70 milioni di euro, per tre anni, andranno a finanziare i piani dell'aria locali».

TOXON
REAL ESTATE

AFFITTASI

- In pieno centro storico di Trento, unità per attività commerciale di mq. 100. Ottima visibilità, ampie vetrine, climatizzato, termoautonomo. Nessun costo di avviamento, trattativa diretta con la proprietà.
- In pieno centro storico di Trento, prestigiosa e singola unità per attività commerciale o professionale di circa mq 150. Climatizzato, termoautonomo. Nessun costo di avviamento, trattativa diretta con la proprietà.
- In Piazza Duomo, affittasi, in palazzo prestigioso, 160 mq. uso ufficio.

telefono 0461 972447 - 348 8841775
e-mail: contact@toxonspa.it